

## Rifiuti, inceneritore e Piano provinciale

Il nuovo piano provinciale dei rifiuti sulla vicenda "inceneritore" prefigura una modifica: l'attuale inceneritore da 60.000 t. verrà demolito per far posto nel 2008 a quello da 120.000 t. (sempre di tipo tradizionale) contestato a gran voce da migliaia di cittadini, da medici e da scienziati per i comprovati effetti dannosi sulla nostra salute.

Nonostante documenti, convegni, incontri, manifestazioni, appelli, ognuno è rimasto sulle proprie posizioni e quindi non è vero quanto affermato dal Pres. Bulbi che si è pervenuto ad un accordo/consenso con le associazioni, le quali al contrario si oppongono e faranno sentire il loro peso con ancora maggiore determinazione.

E' assurdo inconcepibile sostenere che triplicando la quantità di rifiuti da inceneri-

re (120.000t. anziché le attuali 40/45.000) si abbassano le emissioni e con una quantità triplice di scorie incombuste da smaltire (30% pari a 40.000 t.) in discariche speciali, si migliora l'ambiente eliminando le

discariche. Inoltre triplicherebbe il traffico di camion da e per l'inceneritore con ulteriore inquinamento nell'area più critica.

Ravenna, Faenza, Rimini e Bologna hanno detto no ad Hera per nuovi inceneritori o raddoppi; Forlì sembra essere un'enclave a sovranità limitata.

E pensare che il piano per la qualità dell'aria prevede di vietare i fuochi all'aperto di sterpaglie per ridurre le emissioni!

Il piano ipotizza 400.000 abitanti nel 2014: contenendo il monte rifiuti per abitante in 700 Kg all'anno (attualmente kg. 730, contro i 640 di media regionale ed 520 di media nazionale) si otterrebbe una monte rifiuti al 2014 di

280.000 t. che con una Raccolta Differenziata al 70%, richiederebbe un inceneritore di pari potenza dell'attuale, in regime di autosufficienza.

Nel piano non è spiegato neanche come sarà composto "l'Osservatorio" a garanzia di una corretta valutazione delle analisi ambientali atte a verificare l'operato di Arpa.

Sul raddoppio dell'inc. privato, le istituzioni, se ben governate e la politica, sono in grado di impedire ad Hera (gestore) una politica non condivisa dai cittadini (e dai medici) del comune che ospita l'impianto: siamo in Romagna o chissà dove?

La Lega Consumatori ritiene che, arrivati a questo punto sia quindi necessario passare a successive fasi della vertenza secondo le seguenti linee:

-Portare il caso fuori della città investendo del problema altri attori istituzionali quali la Regione nella persona del Pres. Errani e dell'Ass. all'Ambiente

Zanichelli.

-Chiedere a Bologna misure cautelative nei confronti dello strapotere di Hera.

-Attivare la procedura per indire in tempi brevi un "Referendum consultivo popolare" che stabilisca una volta per tutte ciò che effettivamente vogliono i forlivesi a tutela della loro salute.

-Sensibilizzare ulteriormente la popolazione con "Forum" fra associazioni, movimenti e partiti a mezzo stampa; TV ed altri mezzi di comunicazione compresi quelli che non si sa come collocano Forlì al 9o posto in certe classifiche.

-Di recente la stampa locale ha scritto che "due anni di scontri sul problema rifiuti sta provocando la più grave crisi di consensi degli ultimi tempi fra la decisa volontà di tanti esponenti della società civile (17.000 firme e 370 medici il cui apporto il nostro Sindaco giudica irrilevante) e gli amministratori che ci governano.

**Lega Consumatori Forlì**